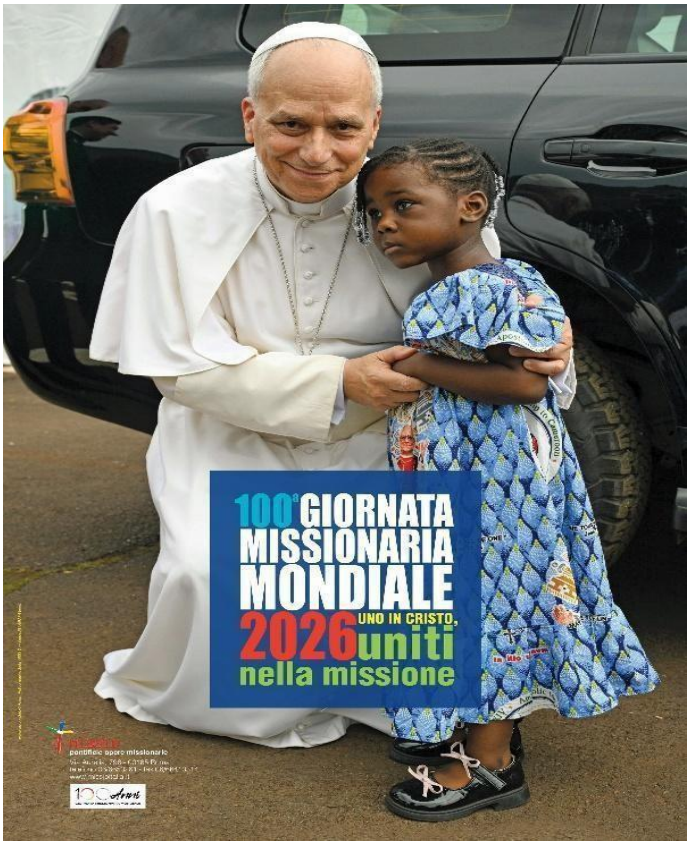
VEGLIA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2026

UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE



All'ingresso, ogni partecipante riceve una CROCE

CANTO: VIENI, VIENI SPIRITO D'AMORE

RIT.: **Vieni, vieni, Spirito d'amore,**
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **RIT.**

Guida: Questa sera ci raccogliamo come Chiesa convocata dal Signore, provenienti da esperienze, età e cammini diversi, ma uniti dall'unica chiamata del Vangelo.
La missione nasce dall'incontro con Cristo e si alimenta nella comunione fraterna. Non siamo inviati da soli: il Signore ci raduna come un solo corpo perché il mondo possa riconoscere il suo amore.
Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, perché questa preghiera accenda in noi il desiderio di essere missionari di speranza, di pace e di fraternità nella vita di ogni giorno.

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen!**

Cel.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Cel.: Carissimi fratelli e sorelle, in questa Veglia il Signore ci chiama ancora una volta a riscoprire la bellezza di essere Chiesa missionaria. Viviamo tempi segnati da guerre, divisioni, paure e solitudini, ma il Vangelo continua a generare comunione, speranza e fraternità. La missione non appartiene soltanto a chi parte per terre lontane: essa riguarda ogni battezzato, ogni comunità, ogni famiglia. Questa sera vogliamo metterci in ascolto della Parola di Dio, e del grido di tanti popoli che attendono segni concreti di pace e di amore. Affidiamo questa veglia al Signore perché rinnovi in noi la gioia dell'annuncio e ci renda davvero "uno in Cristo, uniti nella missione".

UN CUORE RICONCILIATO PER LA MISSIONE

Guida: Prima di accogliere la Parola del Signore e rinnovare il nostro impegno missionario, siamo invitati a guardare con sincerità il nostro cuore.
La missione nasce da una Chiesa che si lascia convertire dal Vangelo. Per questo chiediamo perdono al Signore per tutte le volte in cui abbiamo ferito la comunione, chiuso il cuore all'altro, taciuto davanti alle ingiustizie o vissuto senza il coraggio della testimonianza.
Con umiltà affidiamo a Dio le nostre fragilità, certi che la sua misericordia può trasformarci in autentici discepoli missionari.

Cel.: Fratelli e sorelle, ci raccogliamo davanti al Signore con cuore umile e sincero. La missione nasce dall'incontro con Cristo risorto e diventa credibile quando lasciamo che il suo Vangelo converta davvero la nostra vita. Riconosciamo davanti a Dio le nostre fragilità e le nostre infedeltà, perché possiamo essere più disponibili ad ascoltare la sua Parola e rinnovare il nostro impegno missionario.
Chiediamo perdono per tutte le volte in cui non siamo stati segno di comunione, di accoglienza e di speranza; per quando abbiamo smarrito il coraggio del Vangelo e ci siamo lasciati vincere dall'indifferenza, dalla paura o dall'egoismo. Con fiducia filiale affidiamo al Signore le ferite della Chiesa e del mondo, certi che la sua misericordia può rinnovare i nostri cuori e renderci discepoli missionari capaci di testimoniare il suo amore fino ai confini della terra.

1. PER LE DIVISIONI NELLA CHIESA

Silenzio-Viene portato ai piedi dell'altare il primo di 5 ceri colorati (colore verde).

Lettore 1: "Perché tutti siano una sola cosa;
come tu, Padre, sei in me e io in te,
siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai inviato." (Gv 17, 21)

Lettore 2: Signore Gesù,
tu che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola,
segno credibile del tuo amore nel mondo,
ti chiediamo perdono per le nostre divisioni.
Troppo spesso ci lasciamo guidare dall'orgoglio, dalle incomprensioni,
dalle gelosie e dai giudizi reciproci
ferendo il volto della Chiesa.
Invece di costruire ponti, innalziamo muri;
invece di cercare la comunione, difendiamo interessi personali.

Insieme: **Perdona la nostra incapacità di riconoscerci fratelli**
e insegnaci a custodire l'unità nella carità,
nell'ascolto e nel servizio reciproco.

CANONE ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

2. PER LA MANCANZA DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA

Silenzio-Viene portato ai piedi dell'altare il secondo cero (colore bianco).

Lettore 1: "Ero straniero e non mi avete accolto..." (Mt 25, 43)

Lettore 2: Signore Gesù, ti sei fatto vicino a ogni persona:
hai ascoltato il grido dei poveri, accolto gli esclusi
e ridato dignità a chi era rifiutato da tutti,
ti chiediamo perdono per la nostra sordità e per la nostra rigidità.
Tante volte ci siamo chiusi nella paura e nell'indifferenza.
Abbiamo fatto fatica ad accogliere chi è diverso da noi
per cultura, provenienza, sensibilità o condizione di vita.
Abbiamo scelto la comodità del giudizio invece della bellezza dell'incontro,
ignorando il volto di tanti fratelli e sorelle che tu poni sul nostro cammino.

Insieme: **Perdona la durezza del nostro cuore**
e donaci uno sguardo capace di riconoscere in ogni persona
la tua presenza viva.

CANONE ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

3. PER L'INDIFFERENZA DAVANTI ALLE INGIUSTIZIE DEL MONDO
Silenzio-Viene portato ai piedi dell'altare il terzo cero (colore rosso).

Lettore 1: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova." (Is 1, 17)

Lettore 2: Signore Gesù, tu che ci chiami ad essere voce per chi non ha voce
e segno della tua giustizia in mezzo agli uomini,
ti chiediamo perdono per le nostre indifferenze.
Troppo spesso restiamo in silenzio dinanzi alle guerre, alla fame, allo sfruttamento,
alle discriminazioni e alle povertà che feriscono il mondo.
Ci abituiamo alla sofferenza degli altri, ci lasciamo distrarre dall'egoismo,
preferiamo non compromettere la nostra tranquillità
e non abbiamo il coraggio di alzare la voce
scegliendo da che parte stare.

Insieme: **Perdona la nostra indifferenza**
e rendici missionari capaci di compassione, di coraggio
e di impegno concreto per la pace, la giustizia e la difesa degli ultimi.

CANONE ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

4. PER LE INCOERENZE NEL RAPPORTO CON IL MONDO
Silenzio-Viene portato ai piedi dell'altare il quarto cero (colore giallo).

Lettore 1: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore,
con che cosa lo si renderà salato?" (Mt 5, 13)

Lettore 2: Signore Gesù, che ci inviti a essere sale della terra e luce nel mondo,
ti domandiamo perdono per le profonde incoerenze
che segnano la nostra vita personale e comunitaria.
Pur dicendoci tuoi discepoli, spesso viviamo secondo la logica del mondo:
inseguiamo il successo, il prestigio, il possesso e il benessere personale.
Le nostre parole parlano di Vangelo,
ma le nostre scelte raccontano altro.
Non sempre sappiamo custodire la giustizia, la sobrietà,
la fedeltà e la trasparenza;
ci adattiamo facilmente alle mode, ai compromessi e all'egoismo.

Insieme: **Perdona le nostre incoerenze**
e insegnaci a vivere con uno stile evangelico credibile,
semplice e luminoso, perché la nostra vita possa testimoniare davvero il tuo amore.

CANONE ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

5. PER LA MANCANZA DI COMUNIONE NELLA MISSIONE

Silenzio-Viene portato ai piedi dell'altare il quinto cero (colore blu).

Lettore 1: Il Signore designò altri settantadue discepoli
e li inviò a due a due avanti a sé
in ogni città e luogo dove stava per recarsi. (Lc 10,1)

Lettore 2: Signore Gesù, che hai inviato i discepoli a due a due,
dando uno stile comunitario alla missione
e perché nessuno annunciasse il Vangelo contando solo sulle proprie forze.
Ti chiediamo perdono per il modo isolato e individualista
con cui spesso viviamo il nostro impegno missionario.
Tante volte facciamo fatica a collaborare, a condividere responsabilità,
ad accogliere i doni degli altri e a camminare come un unico corpo.

Insieme: **Perdona la nostra scarsa comunione**
e donaci il coraggio di costruire relazioni fraterne,
capaci di collaborazione, corresponsabilità e fiducia reciproca,
perché il mondo creda vedendo i tuoi figli camminare insieme nell'amore.

CANONE ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

Cel.: Dio onnipotente e misericordioso, che non si stanca mai di rialzarci,
accolga il nostro pentimento sincero.
Purifichi il nostro cuore dalle chiusure, guarisca le nostre divisioni
e accenda in noi il fuoco dello Spirito Santo,
affinché possiamo ripartire con coraggio
ed essere, nel mondo, testimoni credibili della tua Pasqua e profeti di speranza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen!**

LA PAROLA CHE INVIA

Salmo 67 *(a cori alterni).*
***Ant.:* Splenda su di noi il tuo volto, o Signore**

[coro lato fonte battesimale]
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

[coro lato Madonna]
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

[coro lato fonte battesimale]
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

CANTO AL VANGELO: ALLELUIA

Diacono: Dal vangelo secondo Matteo *(*28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

CANTO: ALLELUIA

LA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE

Guida: La missione ha il volto concreto di uomini e donne che ogni giorno scelgono di vivere il Vangelo accanto ai popoli, ai poveri, ai piccoli e agli esclusi.
Ascolteremo ora una testimonianza missionaria. È una storia di incontro, fraternità, fatica e speranza, nella quale Cristo continua a rendersi presente. I diversi colori dei cinque drappi ai piedi dell'altare, simbolo dei continenti, non rappresentano divisione, ma la bellezza di una Chiesa universale; popoli differenti, culture diverse, lingue e volti molteplici riuniti nell'unico amore di Cristo. Come un solo mosaico, ogni continente porta il proprio dono alla missione della Chiesa e insieme testimoniamo che il Vangelo è destinato a tutti i popoli.

TESTIMONIANZA di Sr AGNESE CHILETTI sx

CANONE: Laudate Omnes Gentes, Laudate Dominum

CANTO: SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me un tuo strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono.
Dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti speranza.

O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà.

Insieme

«Il genere umano, Signore, è chiamato a vivere sulla terra
ciò che le tre Persone divine vivono nel cielo: la **convivialità delle differenze**.
Nel cielo, più persone mettono tutto in comunione sul tavolo della stessa divinità,
così che fra loro rimane intrasferibile solo **l'identikit personale** di ciascuno,
che è rispettivamente l'essere **Padre**, l'essere **Figlio**, l'essere **Spirito Santo**.
Sulla terra, gli uomini sono chiamati a vivere secondo questo archetipo trinitario:
a mettere, cioè, **tutto in comunione sul tavolo della stessa umanità**,
trattenendo per sé solo ciò che fa parte del proprio identikit personale.
Ecco, cos'è la pace, Signore: la convivialità delle differenze!». […]
«**La pace è convivialità.**
È mangiare il pane insieme con gli altri, senza separarsi.
E l'altro è un volto da scoprire, da contemplare,
da togliere dalle nebbie dell'omologazione, dell'appiattimento.
Un volto da contemplare, da guardare e da accarezzare.
e la carezza è un dono.
La carezza non è mai un prendere per portare a sé, **è sempre un dare**.
E **la pace cos'è?**
È convivialità delle differenze.
È mettersi a sedere alla stessa tavola fra persone diverse, che noi siamo chiamati a servire».
da Pensieri e parole di Tonino Bello, Paoline, 2013

MANDATO MISSIONARIO

Guida: *Dopo aver ascoltato la Parola del Signore e la testimonianza, siamo chiamati ora a rinnovare il nostro "eccomi". La missione non è soltanto un'esperienza per alcuni, ma una chiamata che nasce dal Battesimo e raggiunge ogni credente. Nel mandato missionario che vivremo tra poco, la Chiesa invia alcuni fratelli e sorelle e, insieme, affida a tutti noi la responsabilità di essere testimoni del Vangelo nelle nostre famiglie, nelle comunità, nei luoghi di vita e di lavoro. Apriamo il cuore allo Spirito Santo, perché ci renda capaci di portare Cristo al mondo con semplicità, coraggio e gioia.*

Direttore del Centro missionario diocesano: Attraverso il Rito del Mandato Missionario, il Presidente della celebrazione Padre Rosario Giannattasio sx Superiore dell'Istituto Missioni Estere di Salerno invierà tutti noi ad annunciare la speranza del Vangelo. Rinnoveremo il nostro mandato missionario ricevuto nel Battesimo, per essere testimoni del Vangelo nella vita di ogni giorno.

Cel.: Padre Santo che hai voluto fare della croce del tuo Figlio l'origine di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia, ✠ benedici queste croci e fa che quanti la porteranno davanti agli uomini si impegnino a rinnovarsi ad immagine del tuo Figlio.

Tutti*, alzando la CROCE ricevuta all'arrivo*: **Amen.**

Cel.: Ricevete questa croce, annunciate Cristo Crocifisso e Risorto e vivete con gioia con le comunità e le persone che incontrerete. Il Signore ci invia ancora una volta nel mondo come testimoni del suo amore. Andate nelle vostre case, nelle comunità, nelle strade della vita quotidiana, portando il Vangelo della pace, custodendo la comunione, servendo i poveri e seminando speranza. Lo Spirito Santo renda ciascuno di voi discepolo missionario credibile e gioioso. Vi doni occhi capaci di riconoscere Cristo nei fratelli, mani pronte a servire, cuori aperti all'accoglienza e parole capaci di annunciare il Vangelo. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: **Amen.**

Cel.: Andate e siate, nel mondo,
segni vivi dell'amore di Cristo.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Guida: *Al termine della celebrazione verrà consegnata a ciascuno una tessera con l'immagine di un santo o di una santa missionaria. Ogni santo porta con sé il volto di un continente, di un popolo e di una storia di fede. Accogliamo questo segno non come un semplice ricordo, ma come un piccolo impegno missionario personale.*
Siamo invitati, durante questo anno, a pregare per il continente affidato alla nostra intercessione, per i missionari, per le Chiese locali, per chi soffre a causa della guerra, della povertà o dell'ingiustizia, e per tutti coloro che ancora attendono una parola di speranza.
La comunione missionaria nasce anche così: nella preghiera reciproca, nella memoria dei popoli e nella consapevolezza che siamo davvero Uno in Cristo, uniti nella missione. Grazie.,

CANTO: UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO

CANTO: UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO

RIT.: Un sol corpo, un sol Spirito, un solo Signore,
una sola fede ci accomunerà.
Un sol corpo, un sol Spirito, un solo Signore:
questa è la speranza che uniti ci renderà.

Rendici umili o Dio, mansueti e pazienti.
Facci amare di più chi vive accanto a noi.
Conservaci nell'unità con vincoli di pace,
avremo un solo Padre che vive in mezzo a noi. RIT.

Rinnovaci con il tuo Spirito nel corpo e nella mente
Guidaci alla santità, rafforza in noi la fede
Rivestici dell'uomo nuovo per essere più puri
E forti nella verità la vita cambierem. RIT.